



LE FOIBE, UNA VERGOGNA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il genocidio dei giuliano-dalmati avviene a più riprese a partire dal 1943, con punte di ferocia già in tempo di pace: mentre il resto d'Italia festeggia il suo 25 Aprile, Istria, Fiume e Dalmazia sono "liberate" dai partigiani comunisti di Tito, il cui ordine è de-italianizzare quelle regioni. Inizia il calvario delle foibe, dei campi di concentramento jugoslavi, delle deportazioni: in 300mila scappano e in tutta Italia si allestiscono per gli esuli 109 campi profughi ricavati in ex caserme, ex manicomi, scuole dismesse.

Questa orrenda pagina di storia grava come un macigno sui comunisti jugoslavi e italiani, che a quel genocidio hanno attivamente collaborato. Non solo, ma per decenni hanno infangato la memoria delle migliaia di connazionali così orrendamente assassinati chiamandoli "fascisti" e dileggiato e oltraggiato chi fuggiva dalle terre istriane e giuliane, depredato di ogni cosa, per salvare almeno la vita.

Complice di questa barbarie anche la Repubblica italiana, che ha sempre saputo della tragedia che si è consumata ma che non ha mai fatto nulla per ristabilire un minimo di verità e di giustizia.



MA ROMA SAPEVA

Negli archivi del Ministero della Difesa ci sono le prove che lo Stato italiano era a conoscenza delle stragi effettuate dalle bande titine. Non è vero che Roma è rimasta all'oscuro, lungo mezzo secolo di agghiacciante ignavia, dei crimini slavocomunisti lungo il confine orientale. Né che l'Italia nulla sapeva delle bande titoiste che godevano di stupri e violenze animali sull'orlo delle foibe, in un fracasso di mitra e sadiche risate, esplosioni e diktat, scheletri accartocciati sotto il getto continuo di sempre nuovi cadaveri e urla straziate echeggianti nell'abisso Ecco alcuni dei documenti segreti ([http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...](http://www.rassegnastampa-totustuus.it/))



E NELLE FOIBE GLI ITALIANI UCCISI FURONO VENTIMILA

Chi erano ? Gli slavi si provarono a dire: «Tutti fascisti e nazisti». Tra le salme di militari e militarizzati che si riuscirono a recuperare c'erano più carabinieri, guardie di finanza e anche vigili urbani che non soldati della Rsi e della Wehrmacht. C'erano soldati italiani fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre e appena rientrati dai lager. E c'erano anche, ancora in uniforme, perché erano stati ammazzati in fretta, senza che i boia predatori riuscissero a spogliarli di ogni cosa come facevano con le altre vittime . ([http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...](http://www.rassegnastampa-totustuus.it/))



«LA MIA GENTE SPARITA NEL NULLA»

La furia della polizia jugoslava non risparmiò proprio nessuno: «Gli antifascisti furono i primi a essere gettati nelle foibe, perché il regime jugoslavo non voleva interlocutori. Molti partigiani italiani caddero nel tranello di Tito che li mandò a combattere sui monti al centro della Jugoslavia per annettersi senza intralci

l'Istria. E anche sulla tragedia di Porzus, con l'eccidio fratricida tra i partigiani cattolici della Brigata Osoppo e quelli rossi della Brigata Garibaldi c'è la responsabilità di Togliatti che considerava fratelli i partigiani di Tito...». (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



FOIBE/ QUELLA TRAGEDIA SCOMODA CHE LA POLITICA CI HA FATTO DIMENTICARE

Le foibe, come molti fenomeni di pulizia etnica perpetrati dai cosiddetti “vincitori”, sono state a lungo e volutamente dimenticate. Per motivi di quieto vivere da una parte politica e di connivenza dall'altra. Oggi, dopo quasi 70 anni da quelle efferatezze, se ne torna a parlare. Si parla del crimine demandando la responsabilità a non meglio precisate “forme di rimozione diplomatica”, non ancora specificando nomi e cognomi dei responsabili. Abbiamo interpellato in merito il professor Roberto Spazzali, da anni studioso dell'argomento intorno al quale ha pubblicato numerosi volumi di ricerca e opere divulgative. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



SONO USCITO DALLE FOIBE

Le foibe (dal latino foves, ossia crepaccio, baratro), numerosissime nella geologia dell'Istria e della Venezia Giulia, nonostante i loro sedicimila morti, sin quasi ai nostri giorni la storia non l'hanno fatta. Motivo: i massacri non collimavano, com'è noto, con la successiva direttrice di marcia della politica italiana. Per cui, silenzio. O, addirittura, omaggi al condottiero degli informatori, maresciallo Tito.

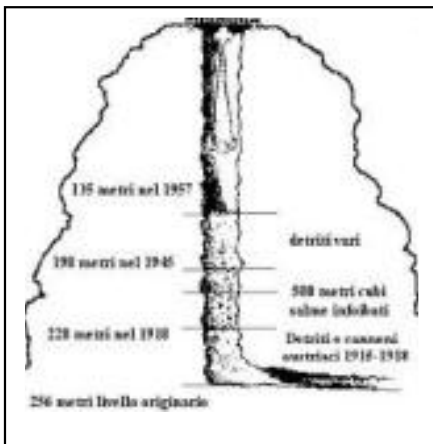
(<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



«I NOSTRI CARI ANCORA IN FONDO ALLE FOIBE»

Sono passati i decenni, la Jugoslavia è sparita dalle carte geografiche, ma ancora gli esuli giuliano dalmati attendono invano il diritto più antico, rispettato persino nelle tregue permesse dalle guerre, «quello di seppellire i propri morti». Colpa in primo luogo dell'Italia – dicono – che dal 1945 ad oggi non ha mai preteso il recupero della salme, ma

nemmeno ha avviato indagini per accedere agli archivi jugoslavi e scoprire i loro destini. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



CHIESA E FOIBE: ECCO LA VERITA'

I vescovi giuliani, dalmati e croati denunciarono più volte gli orrori commessi dai titini. E anche papa Pacelli intervenne. I silenzi successivi della storiografia sono da imputare alla Cortina di ferro. A sollevare il velo furono i cattolici in Usa e Inghilterra. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



“IL GIORNO DEL RICORDO”

La struggente rievocazione di chi ha vissuto in prima persona e sulla propria pelle il drammatico esodo di trecentomila persone che dall'Istria, Fiume, Zara, Dalmazia e Alto Isonzo hanno abbandonato per sempre le proprie città, case, lavoro, amicizie e affetti. Unica scelta possibile per mantenere la propria identità nazionale e la libertà di pensiero, parola e religione. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)

(<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)



ANTONIO SOCCI: LA SINISTRA SPUTAZZA SUI PROFUGHI ITALIANI E BACIA GLI STRANIERI

Ogni giorno, a proposito della marea migratoria, da Sinistra arrivano sermoni moraleggianti sul dovere dell'accoglienza generalizzata e incondizionata degli stranieri. Peraltro danno spesso, tacitamente, ad intendere che tutti siano «profughi» (quando - in realtà - solo una piccola percentuale è costituita da profughi). Eppure se, nella nostra storia nazionale, qualcuno ha da fare un «mea

culpa» sull' accoglienza dei profughi, è proprio la Sinistra, almeno quella comunista.

(<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/...>)